

Calcio Mentre l'inchiesta sul caso di tentata corruzione segna il passo

Dino Viola rimane al suo posto

Né la Roma né la Lega gli chiedono di andar via

Intanto il calcio vuole dallo Stato 190 miliardi

ROMA — Affaire Viola: un momento di stasi. Mentre per la giustizia calcistica non resta che attendere il processo, visto che per il capo dell'ufficio inchieste non esistono motivi validi per riaprire le indagini, in Procura il giudice Paoloni, incaricato di approfondire la vicenda, sta muovendo i primi passi. Dunque tutte le attenzioni ora sono rivolte alla Procura, dove però si cammina a rilento, a causa degli impegni parlamentari del senatore Adino Viola, che anche ieri è stato impossibilitato a recarsi al Tribunale di Piazzale Clodio. A parlare con Paoloni sono andati i suoi rappresentanti legali, gli avvocati Coppi, Morsico e Taormina. Si tratta di un primo approccio. Intanto si è appreso, sempre in Procura, che la dichiarazione che Viola in qualità di parte lesa renderà al magistrato sarà determinante per fissare l'esatta ipotesi del reato nei confronti degli indi-

ziati Landini e Cominato. Per ora si parla di truffa aggravata, ma se Viola dirà di aver subito anche una minaccia, l'ipotesi di reato si trasformerebbe in estorsione aggravata. Paoloni ha anche affermato che andrà avanti nell'inchiesta soltanto dopo aver ascoltato il senatore, dopodiché deciderà se sentire o meno i testimoni volontari. Continuano intanto le indagini dei carabinieri del nucleo operativo comandati dal capitano Bianchini. Ieri ha ascoltato il personale del locale dove s'era svolta la cena con l'arbitro Vautrot. La centralista ha confermato che l'arbitro francese fu chiamato al telefono una sola volta. Infine l'avvocato Titta Nadia, difensore di Cominato, che era stato convocato per oggi dal giudice Paoloni, convocazione che è stata rinviata, ha annunciato che porterà avanti la tesi di truffa in atto illecito.



Matarrese



Sordillo

MILANO — Tre ore e mezza di riunioni sono probabilmente bastate al governo del calcio per mettere a punto la propria strategia nei confronti dello Stato. Matarrese non ha avuto tempo per fermarsi a dare spiegazioni, è scappato di corsa verso Roma. «Devo incontrare il ministro Lagorio per concordare l'incontro con Goria e Visentini». È certo che al governo il calcio professionistico chiederà molti soldi e lo farà con toni minacciosi. Ci sarà addirittura una sorta di ultimatum: 190 miliardi entro la primavera concessi «una tantum» con l'impegno di ripartire da zero, tirando un rigo rosso su un mare di debiti incombenti. E se il governo non ci sta? La Lega presenterà un quadro minaccioso: a giugno quando la legge entrerà definitivamente in vigore molte società, alcune di peso, rischiano il fallimento. Una prospettiva che la grande macchina che ruota attorno al calcio e che fa muovere tutto lo sport italiano coinvolgendo enormi interessi economici non può permettersi. Questo il motivo del «grido di dolore» lanciato da Matarrese nei giorni scorsi? Quasi certamente sì. Una strategia certo concordata da tempo tra i rappresentanti delle società, già sperimentata altre volte negli anni passati quando si trattava di chiedere il rinnovo del mutui.

Ufficialmente comunque ieri la riunione del consiglio di Lega è stata presentata come un atto di normale amministrazione, Matarrese alla fine si è presentato sorridente ma è scappato in gran fretta. I tanti gravi problemi che si addensano sul calcio professionistico, come fossero cose lontane. Ma le affermazioni del sen. Evangelisti sul caso Viola?

«Sono cose che riguardano Evangelisti, ne risponderà di persona. È un senatore anche lui». E questa proposta di far arrivare in Italia altri giocatori stranieri?

«Stiamo preparando un progetto organico. Aspettiamo tempi migliori per presentarlo». Ma la situazione del Cagliari come si risolverà? Si arriverà al fallimento?

«È una situazione che sta migliorando, non ci sarà un altro caso Taranto». Ma non è preoccupato del fatto che 22 società della Lega su 36 sono state messe in mora?

«È un problema che non ci riguarda. Con la Lega non hanno debiti. Anche il Milan per noi è a posto». Lo sportello si chiude, Matarrese se ne va all'aeroporto. Gli altri consiglieri si mostrano ancor più sorpresi per l'attesa dimostrata dai giornalisti di mezza Italia.

Sorprese soprattutto quando si sentono chiedere se è stata proposta la sospensione per l'inquisito Viola. Manzoni, presidente della Cesena, sul problema del mutuo e delle richieste al governo ricorda che il calcio non ha favori, che vengono pagate le tasse sui biglietti e che i prestiti sono a tassi non agevolati.

Argomento dell'incontro è stata — ancora una volta — la legge 91. Nizzola del Torino sottolinea l'esigenza di una revisione della legge ammettendo che «se si toglie dal bilancio il patrimonio calcistico non so come si andrà avanti». In quel caso le previsioni catastrofiche di Matarrese si avverteranno davvero. E pare di capire che per le società questa legge 91 è come una sorpresa sputata all'improvviso mentre è operante dal 23 marzo '81.

g. pi.

E per Viola altri guai in vista

Heysel: i soldi della Figc alle vittime

Genoa Inter '83: Fossati ritira le querele

ROMA — Altri guai per Adino Viola. Dopo essere stato deferito per aver cercato di corrompere l'arbitro di Roma-Dundee, ieri il Procuratore federale Alfonso Palladino ha segnalato alla Presidenza federale, per l'eventuale deferimento alla Corte federale, il comportamento del presidente romanista per aver affermato in una dichiarazione rilasciata alla stampa che la «Roma è l'unica squadra serie A che non ha mai comprato un arbitro». Nella frase il dottor Palladino ne ha ravvisato un'implicita denuncia verso la classe arbitrale, che sarebbe corrottabile, e le società, capaci di presunti illeciti.

ROMA — La prossima settimana il consigliere della Federcalcio Carlo De Gaudio consenserà il danaro stanziato dalla federazione per la vittima del tragico incidente avvenuto allo stadio Heysel di Bruxelles il 29 maggio scorso. Si tratta di 500 milioni, che verranno divisi fra le famiglie più bisognose e che non hanno ricevuto finora altri aiuti da altre organizzazioni. A questo proposito De Gaudio ha precisato di aver lasciato passare molto tempo, perché ha voluto svolgere una piccola indagine, proprio per individuare chi ne avesse più bisogno.

MILANO — Si è concluso con una remissione di querela il processo intentato dalla «Fis» presidente del Genoa. Ranzoni, nei confronti del giornalista Claudio Pea e Paolo Zilliani del quotidiano «Il Giorno». Fossati si era ritenuto diffamato, sia come presidente del Genoa che a titolo personale, per il contenuto di un servizio apparso sul quotidiano milanese il 4 maggio 1983 e intitolato «Il bisturi nel calcio truffa». Nell'articolo riguardante la partita di calcio Genoa-Inter giocata due mesi prima e finita con la vittoria dell'Inter per 3-2, si sosteneva che l'incontro sarebbe dovuto finire in parità.

Bianconeri a Tokio per la Coppa Intercontinentale

Trapattoni: «Ma quale Juve più forte, avete visto gli argentini?»

Calcio



La proverbiale grinta di Trapattoni in panchina

TOKYO (Ansa) — «Siamo i favoriti: non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo, ma la partita sarà difficilissima». Queste sono state le prime considerazioni di Trapattoni, allenatore della Juve, sull'incontro di domenica contro gli Argentinos Juniors valevole per la coppa intercontinentale di calcio «Toyota».

Il tecnico è giunto in serata al Tokyo Prince hotel insieme alla squadra ed ai dirigenti juvenini, una équipe di 36 persone, dopo diciotto ore di volo. I giocatori e il resto del gruppo apparivano molto stanchi: Platini, l'asso del momento, era particolarmente affaticato. Ha dribblato con maestria alcune ragazze giapponesi, sue oscure ammiratrici, che volevano fotografarlo e altrettanto ha fatto con i giornalisti «È sempre così, lo ha scusato Trapattoni, «è molto schivo ed è sfiltrato dal viaggio».

Elegantissimi nella divisa sociale, il cappotto blu e giacca bianca, i campioni d'Europa sono saliti subito in camera, senza manifestare alcuna sorpresa per essere stati sistemati nello stesso albergo dove alloggiavano da martedì i rivali dell'Argentinos Juniors. «Lo sapevo già», ha detto Trapattoni, «ma il presidente della Juventus Gianpiero Boniperti ha espresso perplessità. «È una cosa insolita». «Tutti dicono che siamo i favoriti» — ripete Trapattoni — «e sono d'accordo. Ma si tratta di un incontro di un torneo. Non questa volta, ma in futuro, se non ci saranno i tempi supplementari, e non so su quale base tutti ci considerano i più forti».

Il mistero non fa mistero sulle insidie del confronto. «Tutte e due le squadre sono venute per vincere», dice in un'improvvisato incontro con i giornalisti nella hall dell'albergo — «ma gli argentini sono fortissimi. Li ho visti giocare in video: Favero, Borghi, Comisso, Ereros, Olguin sono eccezionali nelle capacità di palleggio e nella creatività tecnica. Noi siamo più forti nel senso anglosassone, ma come forma per esempio un Borghi capace di inventare qualsiasi tiro quando meno te l'aspetti».

Trapattoni mostra di essere a conoscenza dell'arma segreta del giocatore portaventano sudamericano, un tiro chiamato in gergo «Rabona». «È una bomba — dice — l'ho vista in video».

«Conquistare la Toyota Cup», dice il tecnico, «equivale a uno scudetto. Non condivido il comportamento delle squadre inglesi come il Liverpool che, dopo le sconfitte, hanno minimizzato l'evento». «L'incontro — prosegue Trapattoni — è interessante proprio perché mette a confronto due scuole di calcio, due tecniche e due tradizioni».

Parlando della tradizione, Trapattoni ha tenuto a dire che la Juventus vuole infrangere l'incantesimo della coppa Toyota che ha visto finora trionfare sempre le squadre latinoamericane.

«Noi ci proviamo — dice — e per questo giocherà la formazione tipo, in ottima forma». Lo schieramento domenica dovrebbe essere il seguente: Tacconi, Favero, Cabrin; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.

La partita viene vista qui a Tokyo anche come un confronto fra una squadra povera ed un club famoso e ricco, la Juventus. «Non cominciamo con queste menate», ha detto Boniperti, ed ha aggiunto: «È meglio essere chiari subito».

L'arrivo della Juventus nell'albergo Tokyo Prince è coinciso con il rientro della squadra degli Argentinos Juniors che avevano vissuto la loro prima giornata a Tokyo. «Abbiamo svolto un allenamento di un'ora e mezzo», ha detto l'allenatore José Judica — I ragazzi sono apparsi in buone condizioni nonostante il fuso orario. Una seduta atletica e palleggi sul campo dello stadio Nishigaoka».

Su questo stesso terreno di gioco si allenerà oggi la Juventus in attesa di giocare sabato il campo dello stadio nazionale, sede domenica del grande confronto.

La partita verrà trasmessa in diretta su Canale 5 per la sola zona della Lombardia con inizio alle 4 del mattino e il giorno dopo in differita alle 20,30 nel resto d'Italia. La partita sarà preceduta domani da una special, dopo «Premiatissima», che ripercorrerà la storia della Coppa, con interventi di Mazzola e Rivera.

Platini vorrebbe lasciare Torino perché minacciato?

L'Under 21 prepara l'incontro col Belgio Ieri 9-0 alla Biibbienesse

TORINO — Michel Platini vorrebbe lasciare Torino e l'Italia non tanto per il desiderio di giocare in altri club quanto perché da tempo nel nostro paese sarebbe oggetto di minacce da parte di una non meglio precisata banda criminale. È una voce rimbalzata ieri con insistenza nelle redazioni di molti quotidiani della capitale. Al popolare calciatore, secondo questa voce, sarebbero state chieste ingenti somme di denaro per «evitare» ritorsioni nei confronti dei propri familiari. L'avvocato Vittorio Chiusano, legale della famiglia Agnelli e vicepresidente della «Juventus», ha però detto di non aver mai sentito parlare di una cosa di questo genere.

FIRENZE — La Under 21, che il prossimo 18 dicembre, a San Benedetto del Tronto (ore 14,30), incontrerà il Belgio nel quadro della fase eliminatória del campionato d'Europa, ha sostenuto ieri un allenamento preparatorio al Centro tecnico federale di Coverciano. Gli azzurri contro la Biibbienesse hanno vinto per 9 a 0. Il ct Vicini potrebbe schiarare questa probabile formazione: Zenga, Callisti, Baroni, Jachini, Ferri, Frogna, Vialli, Matteoli, Mancini, Giannini, Ealdieri. Gli azzurri contro il Belgio potrebbero anche perdere 5 a 0 e passare ugualmente ai quarti di finale.

Trigoria, tutti a cena con il senatore...

ROMA — Il plenum giallorosso che sembrava dovesse mettere in discussione l'operato del presidente Viola, magari su iniziativa di qualche «franco tiratore», si è risolto con un attestato di rinnovata fiducia verso il senatore democristiano. Ufficialmente, cioè sotto il profilo formale, non si trattava di una vera e propria seduta del consiglio direttivo. Ma l'occasione dell'annoverata «cena» ha offerto a Viola il destro per illustrare, anche ai grandi linee, la «vera» verità sul «caso» che è ormai da

giorni all'attenzione dell'opinione pubblica. Era quasi scontato che i consiglieri (il c.d. è composto da ventuno membri, dei quali ieri sera ne erano presenti sedici) avrebbero fatto «quadrato» intorno al presidente, anche perché l'uscita alla tv dell'altro sera del senatore Franco Evangelisti, aveva posto sul tappeto della vicenda i dubbi più sconcertanti interrogativi — l'avvocato Pieroni, uno dei consiglieri, ha poi rilasciato una dichiarazione alla stampa a nome del c.d. di questo tenore: «Viola ha rifiutato di quanto è avvenuto,

nei limiti consentiti dal segreto istruttorio. I consiglieri hanno avuta una certezza che il presidente ha agito nella massima buona fede, e ora attendono l'esito degli accertamenti in corso». Non che non sia mancato qualche chiarimento, come quello per esempio tra i due consiglieri Ranucci e Marinangeli. Ranucci era stato accreditato come il possibile «reggente», indicato proprio da Viola, in attesa degli «sbocchi» delle due inchieste, cioè quella sportiva e quella della magistratura ordinaria.

Ebbene, Marinangeli ha ammesso di essere stato un tantino «pesante» («Io sapevo che una volta erano le belle di notte ad offrirsi. Alla cena sosterrò che Viola non deve assolutamente dimettersi»). Dal canto suo Ranucci ha accettato le scuse, ma non appariva tanto convinto. Comunque questi sono soltanto dettagli, mentre entrando nel merito, lo stesso Viola ci ha detto di aver scelto il «collegio» di difesa, con a capo il penalista professor Coppi. Il senatore finora non ha ancora «conferito» col giudice

Paoloni, dovendo prima decidere da quale avvocato farsi rappresentare. Neppure ieri si è presentato al magistrato, motivando però il fatto con gli «impegni al Senato per la discussione sulla finanziaria». Ha fatto anche intendere che la sua comparsa dinanzi al giudice Paoloni avverrà ai primi della prossima settimana.

Saputo che Palladino lo ha deferito alla Corte federale per la frase riportata da un giornale del nord, cioè che «la Roma è l'unica squadra che non ha mai comprato un

Giuliano Antognoli

A confronto ieri tifosi venuti da tutta Italia

Raduno di ultrà a Napoli «La violenza ci divide»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Bandiere ultras da tutta Italia per un gigantesco e storico gemellaggio. Non era mai accaduto in precedenza, e l'incontro di ieri può rappresentare una tappa importante per combattere la violenza negli stadi. È accaduto ieri pomeriggio al Teatro Mediterraneo dove si è svolto l'annunciato convegno sul tema «La violenza ci divide, il tifo ci affratella». E non è casuale, che il tutto sia avvenuto a Napoli, città la cui tifoseria va ormai segnalandosi da anni (a differenza dei tempi passati) come «tranquilla» ed anzi protagonista di gemellaggi con tifosi di altre città proprio per evitare scontri e violenze. Gli ospiti ultras sono stati accolti nella mattinata

al Centro Paradiso dove il capo dei «super-tifosi» napoletani, Gennaro Montuori, ha fatto gli onori di casa insieme ad Italo Allodi. Nel pomeriggio il convegno dal quale emerge la comune volontà di opporsi alla violenza che frequentemente si accompagna alle partite di calcio. Un primo passo importante, quello di ieri, al quale seguiranno altri. È già stato annunciato per giugno un raduno internazionale di ultras.

«Si trattava di una vecchia idea — ha spiegato Gennaro Montuori — che da tempo volemmo realizzare. I fatti di Bruxelles hanno rappresentato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Già avevamo buoni rapporti con tifoserie di altre città, abbiamo al-



lora deciso di darci appuntamento a Napoli per scegliere una comune linea antiviolenza». A chi ha fatto osservare la contraddizione, almeno tra il termine ultras e la sbandierata vocazione non violenta, Montuori ha chiarito: «Ultras per me significa «di più», cioè qualcosa che va oltre il tifo. Ma non violenza. Ultras significa amore per la città e per la squadra, e non altro. Non vuole essere, insomma, un termine intimidatorio».

Realista il capo degli ultras sul problema violenza. «Non ci proponiamo di sconfiggere la violenza — ha detto — È evidente che per battere questo fenomeno occorre ben altro di un convegno. Noi vogliamo soltanto lanciare un segnale, cercare di essere da esempio per scorgiare le intemperanze sugli spalti. Ed è quanto abbiamo detto agli ospiti del convegno: quando tornerete tra i vostri amici, portate un messaggio di pace».

L'iniziativa ha avuto l'appoggio del Napoli. Allodi e Marino non si sono mostrati insensibili di fronte ad un avvenimento, «storico» sotto il profilo del tifo. «Quando proponemmo l'idea ad Allodi — ha rivelato Montuori — ci assicurò che potevamo contare sull'appoggio della società. E la promessa è stata mantenuta».

m. m.

Le tifose dell'Udinese: «Bruxelles dimenticata»

UDINESE — «Siamo consiglieri di non permettere ai vostri teppisti di partecipare alle trasferte della squadra in quanto li riteniamo persone incivili». Così si conclude una lettera inviata dall'Udinese club femminile «Le zebre» di Gonars alla società sportiva Eilas Verona e nella quale le tifose friulane si giustificano sulla ripresa della violenza negli stadi. «Osserviamo con dispiacere — prosegue la lettera — che negli stadi la violenza continua nonostante il dramma di Bruxelles. Purtroppo

po tutti i messaggi di non violenza fatti dopo quella tragica sera di maggio per molti tifosi non hanno più alcun valore». Le donne del club «Le zebre» (fanno parte del circolo 210 donne tutte tifose bianconere) hanno criticato il comportamento tenuto dai supporter del Verona allo stadio Friuli. Prima, durante e dopo la gara con l'Udinese. Secondo le donne del club «Le zebre» «la violenza non può e non deve turbare la domenica di quanti si recano allo stadio con le proprie famiglie per passare una giornata sportivamente».

La schedina di Coppa di mercoledì 11 dicembre

- ROMA — Il Totocalcio ha reso noto la schedina infrasettimanale dell'11 dicembre (mercoledì) imperniata sul ritorno degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Ecco le tredici partite. Ricordiamo che vale il risultato dei due tempi regolamentari.
- 1) S. Lisbona-A. Bilbao (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 2) Real Madrid-Borussia M. (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 3) Hajduk Spalato-Dnipro (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 4) Neuchatel-Dundee U. (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 5) Neuchatel-Dundee U. (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 6) Colonia-Hammarby (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 7) Legia Varsavia-Inter (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 8) Legia Varsavia-Inter (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 9) Nantes-Spartak Mosca (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 10) Nantes-Spartak Mosca (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 11) Nantes-Spartak Mosca (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 12) Milan-Waregem (Primo tempo) (Risult. finale)
 - 13) Milan-Waregem (Primo tempo) (Risult. finale)

Bari: V. Matarrese lascia la presidenza?

BARI — Fino a tarda sera le «mormorate» dimissioni del presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, sono rimaste tali. Il consiglio di amministrazione della società infatti convocato per il 19 di ieri su un unico laconico punto all'ordine del giorno («comunicazioni del presidente») si è protratto fino a tarda ora. Evidentemente i Matarresesi non sono tutti d'accordo sull'opportunità di lasciare il Bari in questo momento.

La voce delle dimissioni circolava in città fin dal pomeriggio di domenica scorsa, allorché nessuno del Matarrese fu visto allo stadio durante l'incontro disputato tra Bari e Napoli. All'origine della decisione ci sarebbe stata la decisione del magistrato di sequestrare prima della gara diverse migliaia di biglietti d'ingresso allo stadio per motivi di ordine pubblico. Ma i veri motivi, se dimissioni ci saranno, sono evidentemente altri.

p. m.

Nove squalificati in A Quattro sono del Lecce

MILANO — Una valanga di squalifiche in serie A. Il giudice civile ne ha appioppate nove di cui quattro del Lecce, che domenica, contro il Como, sarà costretto a giocare in formazione rimaneggiata. Gli squalificati, tutti per una giornata, sono: Barbas, Pasculli, Di Chiara e Enzo. Una giornata è stata inflitta anche a Manfredonia (Juventus), De Trizio e Sola (Bari), Bruno (Como), Ferri (Torino). Al Milan è stata comminata un'ammenda di 20 milioni per lancio di oggetti vari da parte dei tifosi, per l'occasione di fuomogeni e per l'esposizione di una striscione non consentito.

In serie B, per tre giornate è stato squalificato Annoni (Samb), per due Innocenti (Ascoli) e per una Dell'Uglio (Ascoli), Jacobelli (Catanzaro), Leoni (Cesena), Loseto (Pesara), Occhipinti (Cagliari), Pellegrini (Catania), Venturini (Pesara). In riferimento alla partita amichevole Ascoli-Nazionale militare è stato squalificato fino all'11 dicembre Giovannielli (Ascoli).

Questi gli arbitri di domenica prossima in serie A: Altanella-Udinese; Bezzalla-Florentina-Avellino; Boschi-Inter-Torino; Paparesta-Lecce-Como; D'Elia-Napoli-Milan; Lanese; Roma-Pisa; Mattè; Verona-Bari; Magni. Serie B: Cagliari-Catania; Tarallo-Catanzaro-Arezzo; Vecchiattini; Cesena-Milano; Gabrilli-Cremonese-Ascoli; Lo Bello; Genoa-Emipoli; Greco-Palermo-Brescia; Pieri; Perugia-Lazio; Redini; Pescara-Campobasso; Testa; Samb-Bologna; Bruschini; Triestina-Vicenza; Bianciferi.

Brevi

Under 16: quattro gol a Malta

Facile successo della rappresentativa Under 16 azzurra ieri a Castellammare di Stabia, contro la rappresentativa maltese. Gli azzurri si sono imposti per quattro a zero, cosa che gli permetterà di poter più facilmente raggiungere la qualificazione nel torneo europeo. I gol sono stati realizzati nel primo tempo da Baiano, che con Ferrara, Impallomeni e Zanocelli quest'ultimo autore del secondo gol, è stato fra i migliori in campo; nella ripresa da Rivolta e Lardi.

Inaugurata la nuova sede della Fiorentina

Alla presenza di numerose personalità del mondo dello sport, della politica e della cultura è stata inaugurata ieri in piazza Savonarola la nuova sede della Fiorentina.

Combinata nordica a Tarvisio

Ottanta atleti in rappresentanza di dieci nazioni parteciperanno a Tarvisio il 21 e 22 dicembre alla prima gara della «Coppa del mondo» di combinata nordica (salto, e fondo con gli sci). Alla manifestazione vi prenderanno parte tra gli altri, il campione uscente, il norvegese Andersen. Le speranze italiane saranno affidate al campione italiano Mosele settimo al monclaf della passata stagione.

Italia-Romania di rugby all'Aquila

Sono arrivate a L'Aquila le nazionali d'Italia e di Romania di rugby, che sabato pomeriggio, allo stadio Fattori s'affronteranno per la Coppa Europa.

Coppa donne: annullata la discesa di Villars

A causa della mancanza di neve la discesa libera di Villars, valevole per coppa del mondo donne di sci al pino, in programma il 12 dicembre prossimo è stata annullata. Non è stata presa alcuna decisione sul recupero di questa prova.

Infortunato il romanista Righetti

Il difensore della Roma Ubaldo Righetti si è infornato ieri nel corso dell'allenamento a Trigoria. Righetti ha riportato la distorsione della caviglia destra. La sua presenza contro il Pisa domenica è fortemente in dubbio.

Morto un tifoso in Argentina

In uno scontro tra tifosi di calcio avvenuto la scorsa notte durante l'incontro Racing-Banfield, nell'ambito di un minitorneo valevole per la promozione in serie A è morto un tifoso di vent'anni.